

ROMA, 27 settembre 2019

TRANSIZIONE

Se le associazioni uniscono le forze

Il convegno Assomineraria-Elettricità Futura e la sfida della decarbonizzazione

I cambiamenti passano anche per eventi simbolici come quello di ieri a Roma organizzato da Assomineraria ed Elettricità Futura per parlare insieme della transizione energetica (QE 26/9). Due associazioni così diverse negli interessi rappresentati che hanno deciso di sedersi allo stesso tavolo per confrontarsi su quello che c'è da fare.

“Partiamo dalle cose che ci uniscono, che sono molte”, ha detto il presidente di EF, Simone Mori, intervenendo al convegno. Dopo aver sottolineato ad Assomineraria l'importanza “profonda di essere stati invitati qui a casa vostra, il giorno della vostra assemblea, per discutere insieme di transizione, un passaggio di importanza straordinaria”. Si dà il via così, ha aggiunto Mori, a “un modo di ragionare coerente con la sfida che abbiamo di fronte, che non si basa sulla logica della differenza, della difesa del confine, della paura, dell'arretramento per il rischio del cambiamento, ma su una logica positiva, aperta a quello che può succedere”. Unendo “le grandi imprese, le grandi associazioni” perché davanti “c'è un'occasione straordinaria da cogliere per consegnare ai cittadini di domani un Paese profondamente migliorato”.

Certo per “aiutare il sistema”, ha continuato il presidente di EF, “occorre che le condizioni di contorno lo consentano, a partire dagli iter autorizzativi che hanno tempi totalmente incompatibili con gli obiettivi Ue e con una sana gestione del territorio”. Su questo, insiste Mori, “il ruolo delle associazioni è fondamentale, un ruolo di responsabilità, propositivo, di raccolta di interessi non necessariamente allineati”. Quei corpi intermedi la cui strategicità è stata recentemente rilanciata anche dal neo ministro del Mise, Stefano Patuanelli (QE 23/9).

“Se vogliamo andare veloci andiamo da soli, se vogliamo arrivare dobbiamo andare insieme”, ha dichiarato in apertura di lavori il presidente di Assomineraria, Luigi Ciarrocchi, citando un proverbio africano. “Non è la prima transizione che il sistema si trova ad affrontare e le sfide impongono una riflessione sulla sostenibilità a tutto tondo, ambientale, economica e sociale”.

L'obiettivo, ha detto ancora Ciarrocchi, non è infatti solo quello della lotta al cambiamento climatico ma anche quello di garantire l'accesso all'energia per tutti in maniera sostenibile. E per questo non c'è “un'unica ricetta ma un insieme di soluzioni”. Se il traguardo della transizione è chiaro, ha continuato, il problema è come raggiungerlo: “E' necessaria una programmazione puntuale, tenendo conto di azioni, costi e impatto occupazionale, certezza dei tempi autorizzativi, parlando con istituzioni e territorio per

superare le diffidenze”. E ha concluso: “abbiamo le competenze per farlo, quello che manca è il tempo, o lavoriamo tutti insieme per il cambio di paradigma o rischiamo di fallire”.

La strada da fare è tanta e le criticità non mancano, come emerso dalle tavole rotonde che hanno animato la seconda parte del convegno con gli operatori della filiera energetica. Ma “sta a noi tenere i piedi a terra per dare le soluzioni migliori per affrontare il cambiamento nel modo più efficace ed efficiente possibile”, ha detto Giuseppe Ricci, presidente di Confindustria Energia, la federazione che riunisce al suo interno come soci effettivi anche Assomineraria ed Elettricità Futura e che ha posto la strategia di inclusività al centro della sua azione.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it